

Dall'ultimo libro del maestro dell'obiettivo Peter Lindbergh "Shadows on the Wall" emerge un nuovo modello di fascino, fatto anche di occhiaie, rughe e capelli spettinati: «Sono interessato solo a ciò che è potente e reale». Così quattordici grandi attrici hanno accettato di farsi immortalare "al naturale"

Imperfette, quindi belle

TENDENZE

Julianne Moore, un accenno di occhiaie, lo sguardo stanco, i capelli spettinati, le lentiggini in mostra. Libera dalla tensione di dover apparire perfetta. Da set. Nicole Kidman, rughe d'espressione agli angoli delle labbra, rese più severe dalla consapevolezza del tempo che passa. Uma Thurman, l'aria rilassata, le ciocche raccolte distrattamente intorno al viso, sulla bocca la smorfia di un sorriso che non ha voglia di nascere e può prendersi il lusso di non farlo. Poi Robin Wright, Penélope Cruz, Kate Winslet, Charlotte Rampling. Tutte grandi attrici, abituate ai riflettori e alle maschere che impongono. E tutte, qui, naturali, senza trucchi o filtri. Bellissime.

IL MANIFESTO

Di foto in foto, è un vero e proprio manifesto estetico quello contenuto nel volume Peter Lindbergh. *Shadows on the Wall*, pubblicato da Taschen, in cui il maestro dell'obiettivo riunisce foto inedite scattate durante il servizio fotografico per il calendario Pirelli dell'anno in corso, il terzo che porta la sua firma. Davanti ai suoi occhi, quattordici attrici hollywoodiane, undici delle quali vincitrici di Oscar, pronte a farsi testimonial di una nuova idea di bellezza, libera da cliché e modelli, e dall'ossessione per perfezione ed eterna giovinezza. «Quello che è semplicemente bello - spiega Lindbergh - mi ha sempre an-

noiato. Sono interessato a ciò che è potente e reale».

Largo dunque a segni del tempo, più o meno evidenti rughe di espressione, pelle rilassata, ma anche lentiggini, macchie, pieghe lasciate sul viso da pensieri, sorrisi, turbamenti, vita. E largo alle storie che i visi, struccati, possono raccontare. Perché, come scrive Tahar Ben Jelloun, «un viso senza rughe è un cielo inespessivo». Così Lindbergh rilancia una visione più moderna della bellezza, lontana dall'ideale della perfezione, alla ricerca di un aspetto che porti gli "indizi" di sensibilità e vivacità. Già nel calendario aveva deciso di dare spazio all'interiorità dei personaggi ritratti e alle loro emozioni, ma in queste immagini fa un passo ulteriore, togliendo totalmente le

sovrastutture di make up e hair styling.

Non pare semplice convincere una donna, specie una star, a mostrarsi senza "difese". A spiegare il metodo del fotografo è stata Helen Mirren: «Lindbergh ha fatto una cosa davvero furba chiedendoci di guardare gli scatti dell'ultima donna che aveva fotografato. Lui diceva: guarda, è così bella senza trucco. Questo mi ha permesso di aprire gli occhi e di fidarmi». La lezione ora si ripete. Lindbergh porta le sue "modelle" in scena, pagina su pagina, per spingere le osservatrici a fare altrettanto ma anche gli osservatori a guardare oltre la gabbia degli stereotipi per cercare un'estetica più intensa e appassionata. Sinceramente.

PROTAGONISTE

Una visione che seduce pure il mondo del make up, almeno all'apparenza, visto che il trucco di tendenza è "nudo", costruito ad arte per sembrare inesistente. E che, soprattutto, conquista molte dive felici di pubblicare selfie "al naturale" per mostrarsi nella quotidianità, lontane da sfarzi e trucchi - di schermo e red carpet.

Lo ha fatto Sharon Stone, mostrandole le sue rughe sotto il sole. Lo fanno Gwyneth Paltrow, Cindy Crawford, Jennifer Lopez, Eva Longoria. Lo fa Alicia Keys, che addirittura, al trucco ormai rinuncia anche in grandi eventi, party, occasioni ufficiali. Lo fanno meno, a sorpresa, le più giovani ma comunque non mancano, da Miley Cyrus a Demi Lovato. E



LA COPERTINA Il libro della Taschen

**TRA LE TESTIMONIAL
 DI QUESTO LOOK
 SENZA SFARZI
 CHARLOTTE RAMPLING,
 ROBIN WRIGHT
 E NICOLE KIDMAN**

La truccatrice

«Nessun fondotinta potrà mai coprire i segni del tempo»

«Non esiste un fondotinta che copra le rughe - dice Viviana Ramassotto, titolare di Vivi Make Up e look maker di molti personaggi tv - si possono usare sieri per distenderle qualche ora, ma non è semplice trovarli e non sono ancora ben chiari gli effetti a lungo andare. Meglio enfatizzare i punti forti del viso». Grande attenzione va dedicata alla pelle. «Bisogna scegliere un fondotinta che non dia un effetto troppo asciutto. Meglio uno di quelli densi, da picchiare dove si vuole nascondere qualche inestetismo e mettere con spugna o pennello dove si desidera un po' di trasparenza». Per le gote, «l'effetto scavato si ottiene con un poco di terra, anche con piccola percentuale di perle». «Nude» pure le labbra. «Il rossetto va scelto simile al loro colore naturale, correggendolo magari per le più pallide con una punta di rosa o bordeaux». E per gli occhi? «No all'eyeliner, se non si è capaci di metterlo bene diventa brutto, meglio la matita, magari antracite. Si al microblading, dermopigmentazione per sopracciglia e ciglia».

V. Arn.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

queste immagini più stanche, appesantite, "normali", al pubblico piacciono e molto, a giudicare dal numero di like.

La firma di Lindbergh su bellezze naturali aggiunge una benedizione d'autore. Il fotografo ha infatti immortalato le supermodelle degli anni Novanta, ha fatto la storia della foto di moda, ha realizzato, unico a farlo, ben tre calendari Pirelli contribuendo a costruire nuovi canoni di fascino e seduzione. La sua filosofia del no make up ha il sapore di una vera rivoluzione.

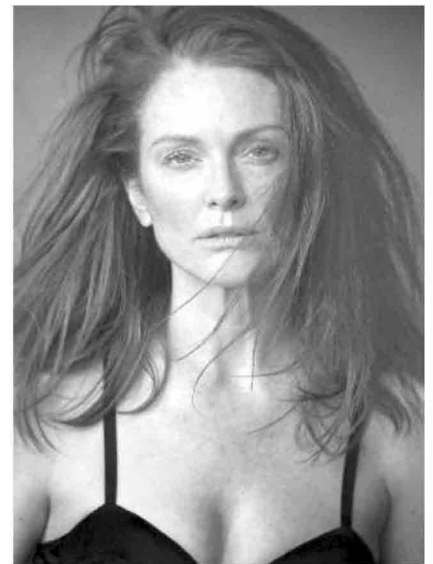
IL MERCATO

«In un'epoca in cui le donne sono rappresentate nei media e ovunque come ambasciatori di perfezione e gioventù - commenta Lindbergh - ho pensato che fosse importante ricordare a tutti che c'è una bellezza diversa, più reale e veritiera, non manipolata da interessi commerciali o di altro genere, una bellezza che parla di individualità, del coraggio di essere se stessi e di sensibilità».

Un messaggio per dire no ai modelli irraggiungibili. Nella fotografia di moda, ha confessato a Taschen, «c'è questa religione devastante di perfezione assoluta e gioventù come strumenti più importanti per definire le donne e penso che sia inaccettabile che la bellezza nel nostro tempo debba essere definita da interessi commerciali o basata su ampie manipolazioni di Photoshop». Perché, in fondo, come diceva Jules Renard, «le rughe non sono che dei sorrisi largamente incisi».

Valeria Arnaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NEL MIRINO
Sopra,
Penélope Cruz
a New York
e, a destra,
Julianne
Moore
a Los Angeles
(© Peter Lindbergh,
Paris).
A sinistra,
il fotografo
durante
le riprese per
il Calendario
Pirelli

Intenso
il ritratto di
Uma Thurman
fotografata
da Lindbergh
a New York

